

Natale: TEMPO DI LEGAMI / 12-14 anni

L'ACCOGLIENZA

Dimensione Simbolica

1. RACCONTO**LA VECCHIETTA CHE ASPETTAVA DIO**

C'era una volta un'anziana signora che passava in preghiera molte ore della giornata. Un giorno sentì la voce di Dio che le diceva: "Oggi verrò a farti visita". Figuratevi la gioia e l'orgoglio della vecchietta. Cominciò a pulire e lucidare, impastare e infornare dolci. Poi indossò il vestito più bello e si mise ad aspettare l'arrivo di Dio.

Dopo un po', qualcuno bussò alla porta. La vecchietta corse ad aprire. Ma era solo la sua vicina di casa che le chiedeva in prestito un pizzico di sale. La vecchietta la spinse via: "Per amore di Dio, vattene subito, non ho proprio tempo per queste stupidaggini! Sto aspettando Dio, nella mia casa! Vai via!". E sbattè la porta in faccia alla mortificata vicina.

Qualche tempo dopo, bussarono di nuovo. La vecchietta si guardò allo specchio, si rassettò e corse ad aprire. Ma chi c'era? Un ragazzo infagottato in una giacca troppo larga che vendeva bottoni e saponette da quattro soldi. La vecchietta sbottò: "Io sto aspettando il buon Dio. Non ho proprio tempo. Torna un'altra volta!". E chiuse la porta sul naso del povero ragazzo.

Poco dopo bussarono nuovamente alla porta. La vecchietta aprì e si trovò davanti un vecchio cencioso e male in arnese. "Un pezzo di pane, gentile signora, anche raffermo... E se potesse lasciarmi riposare un momento qui sugli scalini della sua casa", implorò il povero.

"Ah, no! Lasciatemi in pace! Io sto aspettando Dio! E stia lontano dai miei scalini!" disse la vecchietta stizzita. Il povero se ne partì zoppicando e la vecchietta si dispose di nuovo ad aspettare Dio.

La giornata passò, ora dopo ora. Venne la sera e Dio non si era fatto vedere. La vecchietta era profondamente delusa. Alla fine si decise ad andare a letto. Stranamente si addormentò subito e cominciò a sognare. Le apparve in sogno il buon Dio che le disse: "Oggi, per tre volte sono venuto a visitarti, e per tre volte non mi hai ricevuto".

2. PRESENTAZIONE SIMBOLI

La porta: è un elemento che attraversiamo ogni giorno decine di volte. A volte la sbattiamo quando siamo arrabbiati, a volte la apriamo per accogliere un amico o un parente. Può essere piena di immagini e poster di persone che ammiriamo, oppure pulite e ordinate come noi. Sulla soglia della porta sono tanti gli incontri che facciamo, a casa, a scuola, in palestra: lei è aperta per entrare e per uscire...sta a noi scegliere dove stare.

3. DIALOGO

Hai mai avuto l'opportunità di accogliere un ospite inatteso?

Ti è mai capitato di prepararti per un incontro che aspettavi da tempo, o di aspettare qualcosa per un lungo periodo?

Come ti sentivi nei momenti precedenti a quel momento?

Quali comportamenti possiamo assumere per diventare "porte aperte"?



4. PREGHIERA

Signore,
aiutami ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi, che accoglie con bontà,
che dà con amore, che ascolta senza fatica,
che ringrazia con gioia.
Il mio cuore sia una porta sempre aperta
per chi ne ha bisogno.
Possa la mia casa diffondere pace,
la Tua pace, Signore.
Così senza compiere opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri
a sentirti più vicino,
Signore della tenerezza. Amen

5. INDICAZIONI METODOLOGICHE

Potrebbe essere utile realizzare una porta, da porre in un posto visibile della stanza in cui si svolge l'incontro.

Se vi fosse la disponibilità di un buon numero di catechisti/educatori, si potrebbe anche realizzare la drammatizzazione della scena, in modo tale da aiutare i ragazzi a visualizzare in modo più semplice quanto raccontato.

